

27 gennaio 2018
Giornata Internazionale in Memoria delle Vittime dell'Olocausto

Messaggio di Audrey Azoulay
Direttrice Generale dell'UNESCO



"Non è successo nulla dopo Auschwitz che possa annullare o smentire Auschwitz. Nei miei scritti, l'Olocausto non è mai potuto apparire al passato". Queste sono le terribili parole del grande scrittore ungherese, premio Nobel per la letteratura, Imre Kertész. Più di 70 anni dopo l'orrore nazista, la trasmissione di quanto avvenuto è sempre attuale.

Per questo motivo, sulla scia del Consiglio d'Europa, **le Nazioni Unite hanno istituito una Giornata Internazionale dedicata alla memoria delle vittime dell'Olocausto, il 27 gennaio, data in cui nel 1945 i soldati sovietici entrarono nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau.** Con questa decisione, le Nazioni Unite hanno riaffermato sia il carattere specifico della Shoah, il genocidio del popolo ebreo, sia la sua portata universale. La trasmissione di questa Storia e il ricordo di tutte le vittime dei crimini nazisti sono un appello a rafforzare l'impegno delle nazioni per la Pace.

Se la Shoah ispira una riflessione inesauribile sulla specie umana, ricordando la possibilità del peggio, porta con sé anche una memoria che deve essere rivolta verso il futuro. E' il messaggio che Samuel Pisar, sopravvissuto ad Auschwitz ed ex Inviato speciale dell'UNESCO per l'insegnamento della storia dell'Olocausto e la prevenzione del genocidio, ha difeso per tutta la vita: *"Abbiamo un dovere viscerale di condividere con il prossimo la memoria di ciò che abbiamo vissuto ed imparato nel corpo e nello spirito. Dobbiamo mettere in guardia i nostri figli, ebrei e non, che il fanatismo e la violenza che si stanno diffondendo nel nostro mondo nuovamente in fiamme, possono distruggere il loro universo così come hanno già distrutto il mio".*

E' il senso del tema scelto per la Giornata 2018: **"La memoria dell'Olocausto e l'educazione: la nostra memoria condivisa"**. Tutti noi abbiamo un ruolo da svolgere: attori politici, esperti, storici, artisti, quanti operano nel mondo dell'educazione, cittadini. Possiamo creare consapevolezza contro l'oblio, il rifiuto, il negazionismo, la relativizzazione dei crimini e il ritorno degli stereotipi che alimentano l'odio. Possiamo opporre alla manipolazione dei fatti un discorso di verità. La lotta contro l'antisemitismo, in tutte le sue forme, è al centro di questa battaglia. Questo è lo spirito del programma mondiale dell'UNESCO per l'insegnamento dell'Olocausto e del genocidio e degli eventi organizzati quest'anno presso la sede dell'UNESCO: la mostra "La notte dei cristalli" dal Memoriale della Shoah; la mostra "Memoria rubata" presentata dal Servizio internazionale di ricerca di Bad Arolsen; la proiezione del film "Le 4 sorelle" di Claude Lanzmann e diverse tavole rotonde per trasmettere e trarre insegnamento dalla Storia.